

Castigliane

Il mazzo di carte Castigliane (*IPCS sheet 27 ex S-6*) da 40, 48 e 52 carte a figure intere e speculari dal 1968.

Il mazzo nacque da un'idea di Heraclio Fournier e fu disegnato da Emilio Soubrier con la collaborazione di Ignacio Díaz de Olano nel 1877.

Nel 1889 i disegni furono rivisti da Augusto Rius che ne modificò sia le figure che il disegno dei semi (*IPCS Journal 31-3 pag. 118-119*).

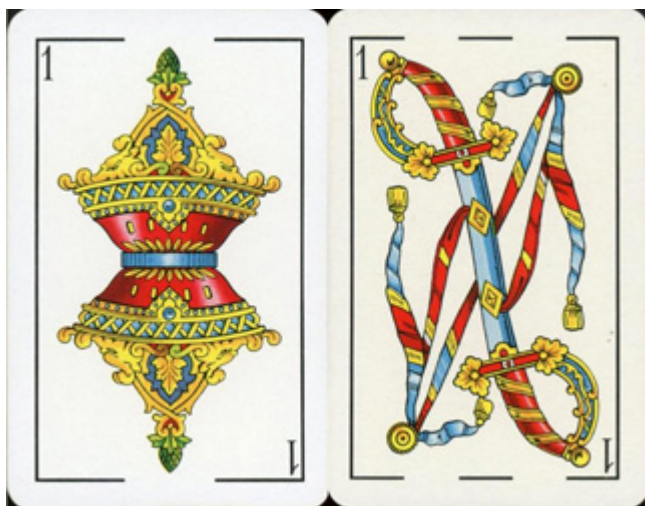
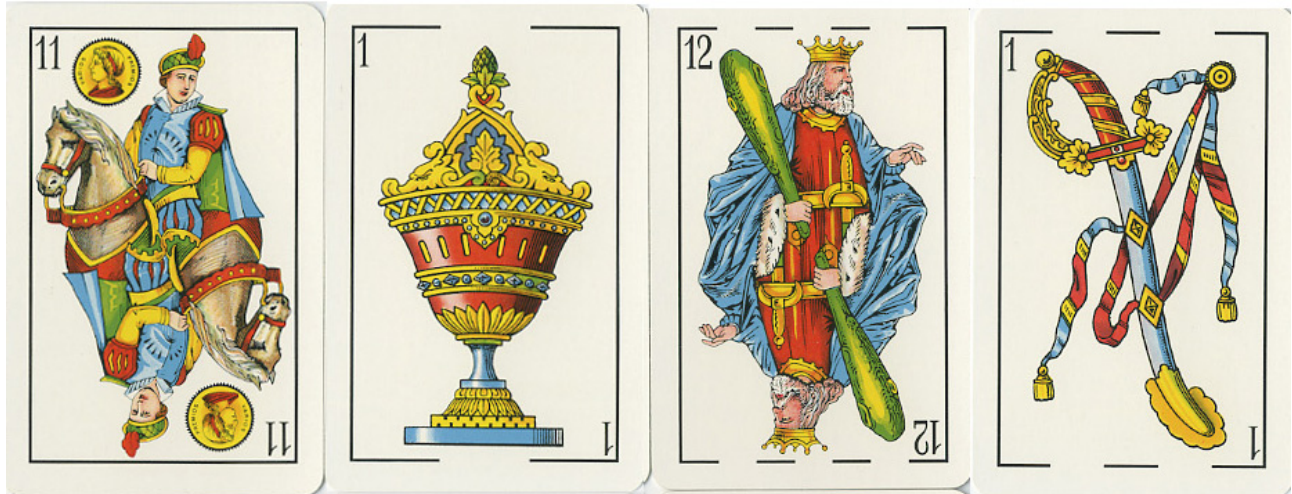
Oggi le carte Castigliane sono il mazzo di carte più diffuso in Spagna, usato per giocare anche in varie nazioni dell'America Latina con poche variazioni nei disegni.

Il nome del mazzo non ha alcuna relazione con un loro uso od origine nella regione di Castiglia; fu una scelta puramente di marketing, come si direbbe oggi.



Caratteristiche del mazzo, oltre al tipico disegno delle coppe, sono i re, tutti con barbe e spada, e i cavalli, con una zampa posteriore e l'anteriore opposta sollevate da terra.

È l'unico mazzo standard spagnolo stampato anche a figure speculari (N. 275 *Gemela – Fournier*). L'innovazione risale al 1968, in occasione del centenario di fondazione della ditta Heraclio Fournier. La novità non sembra essere molto gradita ai giocatori iberici, refrattari a carte con disegni capovolgibili che non hanno mai usato.



Le edizioni 1968 e 1970 hanno assi di coppe e spade speculari, caratteristica che sparisce dalla III edizione (1971).



Da circa mezzo secolo viene stampato anche un mazzo da 52 carte con joker e indici internazionali (A, J, Q e K), anche se sulla carta contrassegnata con Q (*queen*) vediamo un cavaliere e non una regina.



Ad alcune carte Castigliane i giocatori assegnano nomignoli particolari:

- il fante di denari è "*la mas decente*" (la più per bene) per il modo di tenere le gambe
- il cavallo di bastoni è "*el mejor jinete*" (il miglior fantino) perché è l'unico senza staffe
- il re di bastoni "*el tuerto*" (il guercio) perché è disegnato di profilo e mostra un solo occhio